

IL COMUNE GIORNALE DI PADOVA

POLITICO QUOTIDIANO

In tutta Italia C. 600 Numero arretrato C. 1600

PREZZO D'ABBONAMENTO

Anno L. 16 - Semestre L. 8 - Trimestre L. 4

PREZZO DELLE INSERZIONI

Inserzioni ed Avvisi in IV. pagina Cent. 30. - In III. pagina Cent. 50 la linea corpo 7 o spazio di linea

LE INSERZIONI

si ricevono presso gli UFFICI della Casa HAASENSTEIN & VOGLER Padova Via Spirito Santo 982, Venezia, Firenze, Milano, Roma, Torino, Napoli, Genova.

Notizie dei Dervisci - I prigionieri al campo nemico - Dove trovasi Mangascia ed i soccorsi che aspetta dal Negus

NOSTRO SERVIZIO TELEGRAFICO

Guerra d'Africa

Notizie dei dervisci I rinforzi dei tigrini

Roma, 26 La Stefani comunica il seguente dispaccio ufficiale:

Massaua, 25 Le perdite dei dervisci sotto Cassala furono gravissime.

Nel Tigrè corre voce che ras Darghiè e ras Uolde Ghirghis, che non presero parte alla guerra, sieno avviati in soccorso dei tigrini.

Baldissera ha visitato gli accampamenti della divisione di Del Mayno ad Adi-Caja ed ha trovato le truppe in buone condizioni di salute e di ottimo spirito.

I nostri prigionieri Mangascia aspetta soccorsi dal Negus

Notizie da Adigrat e Cassala

Roma, 26 Di Gennaro telegrafa alla Tribuna da Massaua (senza data): Si conferma la ritirata del Negus coi prigionieri verso Gondar.

Altri prigionieri italiani feriti, col capitano D'Albenzio, sono stati trasferiti da Adua al Tembien.

Ras Mangascia trovò sempre all'Amba Matzo, in attesa dei soccorsi promessigli dal Negus e consistenti in ras Uolde Ghirghis e ras Darghiè coi loro soldati.

Da Adigrat si hanno buone notizie. Le comunicazioni però sono difficili, stante la presenza di Sebath ad Alequa, dove sorveglia gli sbocchi della conca.

La situazione di Cassala è immutata; Stefani col battaglione Hidalgo e il settimo indigeni è giunto ad Agordat e prosegue per Mai Seram. Il maggiore Cossù col sesto e il terzo battaglione indigeni è rimasto di guarnigione a Cassala.

I rapporti di Baldissera

Roma, 26 Il ministro Ricotti, alla firma reale di stamane, ha comunicato al Re gli ultimi dispacci di Baldissera e i provvedimenti presi per materiali e viveri.

È giunto al Ministero della guerra il rapporto di Baldissera circa le ultime dislocazioni delle truppe e sul materiale disponibile, sui viveri e sui mezzi di trasporto.

Dispacci di Baldissera e Lamberti La situazione in Africa

Prossimi avvenimenti di guerra?

(A. L.) Roma, 26 Il ministero riceve quotidianamente dispacci da Baldissera e da Lamberti, ma ben pochi vengono comunicati al pubblico.

Dal complesso di tali dispacci risulta che la nostra situazione in Africa è moralmente molto migliorata, ma che regna incertezza sul da farsi, causa la stagione, le malattie e la deficienza dei servizi amministrativi.

Ieri però il generale Baldissera ha mandato notizie più confortanti, facendo intravedere prossimo qualche importante avvenimento.

Una nostra brigata sarebbe in marcia per Adigrat, ove a quest'ora forse sarà anche arrivata.

Il servizio d'informazioni in Africa

(A. L.) Roma, 26 Malgrado tutti i provvedimenti presi, il servizio di informazioni in Africa lascia ancora molto a desiderare, tanto che certi servizi dovettero essere affidati ai nostri ufficiali e talvolta vengono disimpegnati dallo stesso generale Baldissera e dallo stato maggiore.

Così per esempio Baldissera non sa ancora dove si trova ras Makonnen e quante truppe egli abbia seco.

Le notizie degli informatori sono contraddittorie.

L'ostaggio del maggiore Salsa

(A. L.) Roma, 26 Baldissera telegrafa che egli ha ragione di ritenere che l'affare della restituzione delle lettere del Negus non fosse che un pretesto per trattenerne definitivamente in ostaggio il maggiore Salsa.

Il Salsa sarebbe stato fatto prigioniero, per timore che egli, ritornando al quartiere generale, informi sulle condizioni dell'esercito nemico e sulle intenzioni del medesimo.

Se ciò non fosse, il Salsa dovrebbe essere a quest'ora già rimesso in libertà.

I dissensi ministeriali e le cose d'Africa

(A. L.) Roma, 26 Le differenze di vedute, per la questione d'Africa, che erano sorte in seno del gabinetto, sono state appianate.

Ebbero luogo in proposito diverse conferenze in questi giorni tra gli onor. Di Rudini, Caetani e Ricotti.

Non è vero che il Governo abbia deciso di adottare una politica bellicosa, come non è vero che si voglia ritornare al triangolo Massaua-Asmara-Cheren, evacuando Cassala.

Il programma del governo è di mantenere le posizioni occupate e di aspettare, preparandovisi, gli avvenimenti.

I giornalisti in Africa

Roma, 26 Diversi giornalisti si preparano a partire per l'Africa in vista della ripresa delle ostilità. Alcuni di essi partirebbero fra pochi di, anche per acclimatarsi, e prendere cognizione del teatro della guerra.

Però è opinione generale che la vera guerra non comincerà che in ottobre, dopo il ritorno dell'esercito sciocano.

Ciò che dicono i giornali sull'attuale nostra situazione in Africa

(G. S.) Roma, 27 Il Governo e la questione delle responsabilità africane

L'agenzia Italiana pubblica: « Contrariamente alle voci corse, secondo le quali il Ministero avrebbe proposta la nomina di una Commissione d'inchiesta per stabilire le responsabilità in Africa, possiamo affermare che esso invece avrebbe riconosciuto l'opportunità di una simile deliberazione.

Consequentemente il Ministero si opporrebbe anche alla mozione dell'Estrema Sinistra che vorrebbe fosse messo in istato d'accusa il Gabinetto precedente.

È poi falsa la voce di una mediazione franco-russa per liberare i prigionieri italiani. Ciò può essere probabile solo qualora ne prenda iniziativa l'imperatore di Germania.

Ancora dell'abbandono di Cassala

L'Italie smentisce la voce di abbandono di Cassala. Dice che il Ministero ha già avvertito Baldissera della necessità di conservare Cassala. Ha insistito nello stesso pensiero anche quando Baldissera, segnalando la possibilità del ritorno offensivo dei dervisci, mostrava l'opportunità del ritiro della guarnigione prima di vederla assediata per tutto il tempo delle piogge.

I documenti sull'Africa

Anche fra i deputati presenti a Roma e fra i senatori la comunicazione fatta al Jour di documenti riservatissimi del Governo italiano, ha prodotto una vivissima e dolorosa impressione.

A questo proposito l'Opinione pubblica: « È naturale che, prescindendo da qualunque altra considerazione, i membri del Parlamento italiano domandino, se i documenti del Libro Verde prima che alle Camere debbano essere comunicati ai giornalisti di quella Nazione che tutti sanno non esserci stata amica in Abissinia, a quei giornalisti francesi che inneggiano alla civiltà di Menelick contro le barbarie italiane. Non dubitiamo punto che la impressione a cui alludiamo avrà qualche manifestazione alla Camera. »

Si annunciano infatti alcune interrogazioni in proposito.

L'Opinione quindi continua: « È uno spettacolo demoralizzante la pubblicazione del Jour per incarico del responsabile di disastri d'Africa e del lutto del paese. Aveva ragione l'on. Di Rudini di dichiarare in Senato che alcuni documenti mancavano!

Tutti i giornali si occupano della pubblicazione del Jour.

Il Fanfulla e l'Italie deplorano dicendo essere questa la prima volta che gravissimi documenti di Stato si pubblicano in giornali stranieri.

La Tribuna, invece, si serve dei documenti del Jour per concluderne che la responsabilità dei disastri africani non spetta al Ministero. Crispi, ma all'ex governatore Baratieri.

Le quattro raccolte che conterrà il Libro Verde

Sul prossimo Libro Verde che conterrà quattro raccolte di documenti relativi agli avvenimenti d'Africa l'Opinione osserva: « La prima raccolta è relativa al periodo compreso fra il gennaio 1895 e il marzo, 1896. Essa contiene i documenti già presentati al Parlamento dalla precedente amministrazione e quelli posteriori da essa predisposti per la presentazione.

La seconda raccolta è relativa allo stesso periodo e contiene, oltre i documenti della prima anche quegli altri che la presente amministrazione ha stimato suo debito di aggiungere per renderne completa la serie traendoli dagli archivi e dagli uffici telegrafici.

La terza raccolta contiene i documenti del periodo da marzo ad aprile 1896.

La quarta raccolta infine contiene il rapporto sul fatti d'armi di Amba Alagi e il rapporto di Partini sulla resa di Macallè.

Questa ultima raccolta sarà completata coi rapporti ancora attesi da Massaua del generale Baratieri e di Felter circa la resa di Makallè. »

Una smentita

Questa mattina i giornali smentiscono d'accordo la voce diffusa, e da noi pure raccolta, della venuta di Baldissera in Italia per concertare con Ricotti un piano di prosecuzione della guerra.

Elezioni generali?

Continuano i commenti sull'articolo dell'Opinione relativo alle elezioni generali.

Si nota singolarmente il passo, dove il foglio ufficioso, rivolgendosi ai giornali d'opposizione, scrive: « Qui i giornali non potranno negare che il diritto primitivo, incontestabile ed assoluto di dire se si vuole la guerra a fondo spetta al Paese ed ai cittadini, a quei cittadini che pagano imposte gravose per gettare centinaia di milioni al baratro africano.

Quei cittadini che forniscono vittime a migliaia sul campo di battaglia; che vedono con strazio ineffabile ed insanabile i loro cari trascinati da un vincitore crudele, il quale degrada la prigionia; che vedono tornare i loro figli i loro fratelli colle sofferenze indicibili e spasmodiche di feroce, umiliante e spietata mutilazione. »

Più oltre, l'Opinione dice chiaramente: « Tanto i ministeriali quanto l'Opposizione devono desiderare che la contesa sia risolta dal Paese. » Aggiunge che questa soluzione dovrebbe sembrare giusta, logica e necessaria a tutti; ma gli oppositori mostrano troppo chiaramente di non volerla; di temere anzi i Comizi generali; si affannano a dire, ripetere e strombazzare che il ministero non ha facoltà di convocarli!

In complesso, l'articolo dell'Opinione è commentato nel senso che Rudini è autorizzato, occorrendo, a indire le Elezioni generali.

L'Opposizione

(A. L.) Roma, 26 Nei circoli d'Opposizione si smentisce che vi siano state delle diserzioni delle file degli avversari del ministero.

Si asserisce anzi che l'Opposizione è oggi più compatta di quanto lo fosse prima che la Camera si prorogasse.

Per i lavori parlamentari

(A. L.) Roma, 26 Nell'ultimo consiglio dei ministri, i membri del gabinetto si sono intesi sui progetti da discutere alla Camera nei mesi di maggio, giugno e luglio.

Si è stabilito che i lavori per ora debbano essere limitati al puro necessario.

Si è pure in massima stabilito che la sessione debba essere chiusa nel venturo estate.

Infornata di senatori

(A. L.) Roma, 26 L'on. Di Rudini ha annunciato ai colleghi che nel prossimo estate farà una larga infornata di senatori.

Movimento dei prefetti

Roma, 27 Venne fatto il seguente movimento nel personale dei prefetti: Frate, prefetto a Salerno, fu trasferito a Foggia; Ovidi da Macerata a Salerno, Plutico da Cosenza ad Avellino; Rambelli da Grosseto a Potenza; Cova da Ascoli a Rovigo; Camera fu richiamato dalla disponibilità e destinato a Grosseto; Savio, consigliere delegato, fu incaricato di reggere la prefettura di Ascoli.

Un discorso di Barazzuoli

Poggibonsi, 26 Il Circolo Vittorio Emanuele II diede oggi un banchetto di 98 coperti nella propria sede per festeggiare l'on. Barazzuoli, suo socio onorario.

Vi assistettero il deputato Brunetti, il sindaco della Giunta, una rappresentanza della federazione monarchica di Siena. Il presidente del circolo al levare delle mense rivolse un saluto ai deputati Barazzuoli e Brunetti, quindi Barazzuoli rivolse ai suoi elettori un discorso in cui si dichiarò orgoglioso di aver partecipato al ministero precedente.

Dopo di aver parlato delle condizioni dell'agricoltura, delle riforme alle leggi sul credito fondiario agrario. Si dichiarò contrario al commissariato civile in Sicilia.

Passa quindi a ragionare dei suoi progetti sulle borse di commercio, sulle assicurazioni sugli infortuni, sul lavoro delle donne e dei fanciulli e sulla sorveglianza delle caldaie a vapore. Manda un saluto ed un augurio a quelli animosi capitalisti lombardi che si propongono di aprire all'Italia nel Benadir nuove sorgenti di commercio. Conchiude dicendo: « Il ministero passato avrà commesso degli errori, ma chi non ne commise? A noi certamente non duole di essere morti, perché non invidiamo certi vivi ». Il discorso venne applaudito dai banchettanti.

UNA LETTERA

Il Don Chisciotte, nel suo n. 112 del 22 corrente, conteneva delle parole, anziché no, amare contro i giornalisti moderati dell'Alta Italia.

Per dire la verità noi ci siamo curati assai poco della inesplicabile sortita del foglio romano. Ma così non la pensava, come si vede, l'egregio Direttore della Gazzetta di Treviso, il quale dicesse all'Opinione la lettera, che riportiamo, come documento di una solidarietà pienamente giustificata.

Ecco la lettera del Santalena: « On. Signor Direttore, « Nel suo numero dell'altro di, il Don Chisciotte di Roma, pubblicava un articolo: « Paure infondate, » firmato Cimone, che era tutto un ingiusto attacco contro i giornali moderati di provincia dell'Alta Italia, primo nominato il mio, a proposito della supposta visita dell'on. di Rudini all'on. Zanardelli, che - nella previsione si avverasse - qualcuno di questi giornali avrebbe biasimato. « Venuto a Roma pel Congresso, e pieno l'animo di affettuosa riconoscenza verso i colleghi, organizzatori di esso, per la fratellevole cortesia con la quale accolsero noi, venuti da provincie lontane a questo convegno, mi sono addolorato pel giudizi tanto errati sul nostro conto, fatti da Cimone in quell'articolo, e sdegnato per la forma di polemica che - oltre che uscire dai limiti della cortesia - usciva parso da quelli della verità. « Scrissi quindi una lettera al Don Chisciotte di Roma, nella quale notava come fosse stata mal scelta l'occasione per insultare dei colleghi, in questo momento ospiti di Roma per invito della Associazione della Stampa Italiana, e qui venuti animati da sinceri sentimenti di cordialità e fratellanza; e come, evidentemente lo scrittore non conoscesse quanta altezza di rispettabilità politica sia nei giornalisti moderati di provincia dell'Alta Italia; i quali agiscono per convinzioni,

che possono essere errate, e possono lessere che possono essere, ma che si sono, sempre, mantenuti al di sopra di ogni interesse personale e di ogni altra considerazione, che non sia la loro convinzione politica, ingenuità, che in certi ambienti può essere difficile comprendere. « Nelle poche righe, a quel giornale, dicevo di protestare contro le insinuazioni di Cimone a nostro carico o di respingerle - anche per conto dei colleghi - con tutte le forze dell'animo mio, senza entrare nella discussione politica del fatto, lo spazio del Don Chisciotte essendo troppo prezioso per contenere la mia povera prosa; dicevo che i giornali di provincia, verso i quali si ostenta talvolta tanto disprezzo, hanno una grande forza politica - il mio, per esempio, rappresenta la immensa maggioranza politica di una provincia di quasi 450,000 abitanti e sette collegi elettorali; - e che se lo scrittore ci conoscesse, se visse della nostra vita, se fosse pratico dei nostri costumi politici, certamente modificherebbe gli inconsiderati giudizi, e si persuaderebbe, d'altra parte, che non è scagliando a, freddo violenti insulti a colleghi rispettabili, che si contribuisce ad accrescere il decoro del giornalismo.

« La lettera non fu stampata.

« L'amico Vassallo, cui mi era rivolto, mi rispose che - astrazione fatta dai riguardi personali che io meritavo - non s'era creduto di poterla pubblicare.

« Di una questione di cortesia, s'è fatta quindi una questione politica; giacchè io non facevo che respingere sdegnosamente - non solo per me ma per tutti i colleghi specialmente del Veneto - un attacco non meritato. « E maucando qui della possibilità di farlo in altro modo, m'ero naturalmente rivolto prima, allo stesso giornale che l'aveva fatto.

« È per questo che mi rivolgo ora a Lei, onorevole signor Direttore, pregandola di dar posto a queste righe sull'Opinione, compresa la seguente considerazione: « Che lassù, in provincia, dati i fatti come sono - e non sarebbero tali poichè, per quanto vivacemente polemizziamo in altro modo - non avremmo negato posto alla difesa. Questione di costumi giornalistici e politici, che noi, poveri ingenui scribacchiatori, non possiamo apprezzare al loro giusto valore.

« Ringraziandola sentitamente, onor. signor Direttore, dalla di Lei cortesia, La prego gradire i miei distinti saluti.

« Devotissimo « ANTONIO SANTALENA « Direttore della Gazzetta di Treviso. »

I professori straordinari e la nomina per concorso

La GAZZETTA PIEMONTESE contiene questo articolo interessantissimo specialmente per Padova sede di Università.

Un nostro telegramma da Roma diceva, giorno sono, come il ministro Gianturco abbia disposto perchè la nomina dei professori straordinari alle cattedre vacanti nella Università avvenga d'ora in poi, ed unicamente, per concorso; e non più per decreto ministeriale, come è occorso più d'una volta prima d'ora.

Posteriori informazioni, da noi pubblicate, ci segnalavano quanto vi fosse di equo, di sano, di riparatore in siffatto pensiero del ministro della P. I.; e ci additavano qualche recente caso in cui la nomina di un professore straordinario seguì senza garanzia alcuna per influenza del dietroscena ministeriale, ed all'infuori d'ogni prova di meriti reali. Poichè se vi furono non poche nomine a professore straordinario, fatte assennatamente e giustamente, dietro indicazione conforme delle Facoltà, ed in persona di studiosi valenti e coscienti, altre ve ne furono in cui rimasero trascurati e calpestati i diritti dei migliori, a beneficio dell'intrigo e della clientela personale.

Noi non possiamo quindi che approvare senza restrizioni l'operato dell'attuale ministro ed incoraggiar questo a proseguire per siffatta via. Che anzi vorremmo che tale materia venisse stabilmente regolata da categoriche disposizioni di legge, e sottratta così al mutabile arbitrio degli uomini politici che si succedono alla Minerva, apportandovi, pur

troppo, qualche volta una riprovevole cedevolezza alle indebite pressioni ed una spiccata tendenza al favoritismo.

Ora questa della nomina dei professori universitari è una materia delicata ed importante quanto mai. La maggiore e minore bontà del corpo insegnante dipende, naturalmente, dal sistema seguito nella sua composizione; ed essa alla sua volta, si riflette su tutto l'andamento didattico degli studi superiori e così sull'educazione del fiore intellettuale delle Nazioni. Ora non fa bisogno di dimostrare di quanto momento sia il proporre i più degni, i più meritevoli a questo indrizzo degli ingegni destinati ad aver poi tanta influenza sul corso di tutta la vita del Paese.

Il sistema praticato attualmente nella nomina dei professori straordinari è assolutamente insufficiente. La legge Casati, mentre al suo articolo 57 prescriveva il concorso come necessario alla nomina di ordinario, lasciava la nomina dei professori straordinari al ministro. Ed ora, difatti, i professori straordinari vengono nominati talora per concorso; tal altra per decreto ministeriale su indicazione della Facoltà; tal altra, perfino, per semplice decreto ministeriale, senza che vi sia nemmeno siffatta indicazione. Come si vede, siamo di fronte ad una scala discendente di garanzie che vanno dalla sola vera — il concorso — ad una che può essere irrisoria: la scelta e la designazione di un ministro.

Un simile stato di cose deve cessare. Esso chiude la via a molti ingegni i quali all'ardore che la giovinezza porta in ogni cosa sua accoppiando la lunga pazienza di studi difficili e gravi, compiuti nella visione di un avvenire di scienza e di guadagno, e che trovano preclusa la via al vero merito; ed aperta invece, troppo spesso, all'abile e al facciere che più sa accarezzare coloro dei quali aspira a diventare collega: oppure a chi gode, per speciali condizioni sue, qualche protezione onnipotente.

Tutto ciò è doloroso e indecoroso, ma è tristemente vero. La storia di parecchie e parecchie nomine (le nostre informazioni sovraccennate ne lumeggiano qualcuna) è il ad insegnare. Ora per questa via è inutile sperare mai che si rialzi e che prosperi la vita scientifica italiana. Bisogna che al vero merito, e ad esso soltanto si schiuda l'insegnamento universitario. E l'unico modo per realizzare questa necessità suprema è di rendere il concorso norma abituale costante, imprescindibile delle nomine dei professori straordinari.

La necessità del concorso, come di cardine delle nomine universitarie, è stata riconosciuta in vari e notevolissimi documenti parlamentari. Tale la relazione Cremona; tale, ancora ultimamente, la relazione Fusinato al progetto del ministro Baccelli: il quale ministro pareva bensì accogliere il sostanziale emendamento proposto dalla Commissione in questo senso, ma, viceversa, come il famoso padre Zappatà, predicava bene e razzolava male; e sanctiva, nel frattempo, nomine prive di ogni garanzia scientifica, avvenute senza concorsi, senza designazioni di Facoltà, ed anche contro il parere e la volontà di queste.

Il concorso, adunque, sia la grande porta regolare e legittima per penetrare nelle Università, secondo si esprime l'on. Fusinato nella sua chiara e stringente relazione.

Quando si faccia vacante una cattedra, e si voglia nominarvi un professore straordinario, si apra adunque un concorso — sempre. Non solo: ma si vegga anzi, e seriamente, se la nomina così conseguita debba considerarsi come definitiva, e tale da dare diritto ad *vitam* ad occupare quella cattedra. Il progetto della Commissione, nel pensiero che il concorso fornisce garanzia del merito e valore degli eletti, aboliva l'attuale obbligo della riconferma annua. Senonché è da riflettere se, in tal modo, non si giunga a cristallizzare, a fossilizzare il corpo insegnante universitario, e, di conseguenza, la scienza stessa. Chi vinse una volta il concorso di straordinario può, in seguito, venir superato in merito da altri sopravvenuti di poi, più attivi nello studio, più vivaci nell'ingegno.

Non bisognerà quindi precludere a costoro la via di portare nuovo, sangue vitale nell'insegnamento. A tale scopo converrebbe studiare se non sia conveniente stabilire che dopo un dato periodo, abbastanza lungo da dare tempo di preparare nuovi titoli — per esempio, un quinquennio — la cattedra di straordinario venga di nuovo posta a concorso, determinando insieme, per ragione di equità, che a parità di titoli venga prescelto chi ha già per sé le acquisite benemerenzze di un insegnamento non breve.

Se il ministro Giannullo, uomo di idee moderne, conoscitore dell'ambiente universitario e dei suoi difetti, vorrà mettersi per questa via, il suo soggiorno alle Minerve potrà dirsi fra i più provvidi e fecondi che vi siano stati in questo Ministero, in cui tutti si atteggiavano a riformatori, ma pochi riescono ad alcunché di utile e di duraturo.

I collegi militari

La *Perseveranza* scrive a giusta ragione: «I giornali di Roma hanno annunziato l'intenzione del ministro della guerra on. Ricotti, di riaprire alcuni dei Collegi militari stati soppressi col R. decreto del 19 settembre 1895. A titolo di semplice curiosità, e senza volere qui esprimere ancora il nostro parere su una questione stata, tempo addietro, variamente discussa, citiamo alcune date, atte forse a dimostrare che su tale argomento l'ultima parola non è detta mai.

L'istituzione di *Collegio d'istruzione secondaria militare*, preparatori agli Istituti superiori di reclutamento degli ufficiali, proviene dalla legge 19 luglio 1857 del Regno di Sardegna, in esecuzione della quale venne aperto il 1. ottobre 1858 il Collegio militare di Asti.

Subito dopo la guerra di liberazione, per R. decreto 26 agosto 1859, venne istituito un secondo Collegio militare a Milano.

Il *Regio decreto* 9 maggio 1860, trasferendo da Colorno a Parma la Scuola militare ivi esistente, e riordinando il Liceo militare di Firenze, dava vita ai due nuovi Collegi di Parma e di Firenze.

Il R. decreto 2 maggio 1861, infine, modificava l'ordinamento del Collegio della Nunziatella di Napoli, facendo così sorgere il quinto Collegio militare.

Pochi anni dopo, a questo movimento in senso creativo, seguiva un movimento in senso inverso; con successivi R. decreti, sopprimevansi infatti il 2 ottobre 1864 il Collegio di Parma, il 9 ottobre 1864 quello di Firenze, il 1. luglio 1866 quello d'Asti, il 16 settembre 1869 quello di Milano, e rimaneva vivo, unico, il Collegio di Napoli.

Ma quattro anni appresso si ricominciava; e il 30 settembre 1873 erano, per R. decreto richiamati in vita i Collegi di Milano e di Firenze, il 26 luglio 1883 era creato il Collegio di Roma, il 31 agosto 1886 si apriva il Collegio di Messina nel fabbricato per esso appositamente eretto.

Il 19 settembre 1895, è venuta l'abolizione dei Collegi di Milano, Firenze e Messina, già ridotti anemici per le precedenti minacce di morte; ed ora, ridotti a due gli Istituti militari d'istruzione secondaria, già appare necessario aumentarne il numero.

I nostri lettori ricorderanno che, a proposito di quest'ultima soppressione, noi abbiamo fatta la facile profezia che si sarebbe, a non lungo andare, ripristinato ciò che si sopprimeva. Non credevamo però che il fatto dovesse venire così prestamente a darci ragione; quantunque le ragioni che abbiamo costantemente fatte valere in sostegno della istituzione dei Collegi militari ci sembrassero tali da non lasciar posto a nessun dubbio. E l'esempio che ora danno i nostri ufficiali in Africa non sta forse a provare, in modo eloquente, la verità della tesi da noi sostenuta?

Corriere dell'Estero

La crisi in Francia

Parigi, 26

I moderati dubitano del successo d'una combinazione Sarrien; i radicali ed i socialisti dichiarano che sosterranno esclusivamente il gabinetto revisionista.

Parigi, 26

Sarrien consultò oggi gli amici politici circa la costituzione del nuovo gabinetto, si recherà all'Eliseo onde partecipare a Felix Faure se accetta o no l'incarico di costituire il gabinetto.

Parigi, 26

Sarrien si è recato alle ore 5 pomeridiane all'Eliseo ed esprime a Faure il suo rammarico nel constatare che non poteva incaricarsi di formare un ministero di conciliazione. È probabile che Faure insisterà domani perché Sarrien formi il G. binetto.

Il principe di Bulgaria a Parigi

Parigi, 26

Il principe Ferdinando è arrivato questa mattina a Parigi salutato rispettosamente dalla folla che vi stazionava.

Il principe di Bulgaria recossi alle ore 3 all'Eliseo portava il gran cordone della legione d'onore che Felix Faure aveva fatto rimettere. All'arrivo ed alla partenza dall'Eliseo il principe fu ricevuto con gli onori militari. La visita durò tre quarti d'ora presentati pure Bourgeois ed i ministri bulgari Stoloff e Petroff. Alle ore 5 Felix Faure restituì la visita al principe di Bulgaria.

Parigi, 26

Faure ed il principe Ferdinando assistettero al ballo di sera nella scuola militare di Saint-Cyr dove furono acclamati. Mercoledì verrà dato all'Eliseo un pranzo in onore di Ferdinando.

Parigi, 26

Bourgeois ha offerto al ministero degli Esteri, magnificamente decorate, un pranzo in onore del principe Ferdinando.

Missione giapponese

Parigi, 26

È giunto oggi a Parigi il maresciallo Yamagata colla missione giapponese che si reca ad assistere all'incoronazione dello czar.

Ferrovia cinese

Pechino, 26

Un editto imperiale autorizza la costruzione della ferrovia Pechino-Kankow.

Banchetto a Londra

Londra, 26

Iersera vi fu un banchetto dell'ospedale francese all'Hotel Metropoli. Vi assistettero numerosi i membri del corpo diplomatico tra cui il generale Ferrero che si trovava alla destra del presidente che fece un applaudito brindisi.

Prestito per i Cubani

Madrid, 26

Si ha da Avana: Il colonnello Aldea attaccò in Matanzas le bande degli insorti state respinte in Anles e la sconfisse completamente. Esse abbandonarono 25 morti nelle piantagioni di zucchero incendiate. Oltre 1506 insorti si sono presentati all'indulto in Santiago. Le truppe spagnole attaccarono un accampamento degli insorti che ebbero 7 morti ed abbandonarono 300 hamacas. L'inseguimento degli insorti da parte delle truppe spagnole prosegue senza tregua. Le perdite degli insorti nei continuati scontri sono molto considerevoli.

New York, 26

L'omissione di due milioni di buoni cubani fu coperta cinque volte al prezzo medio del 62 0/0.

Spaventevole incendio

New York, 26

Ieri sera al teatro di Cripplecreek nel Colorado una donna lanciò una lampada a petrolio contro un individuo; ne seguì un grandissimo incendio. Centocinquanta case nelle vicinanze del teatro rimasero distrutte; i danni sono valutati ad un milione di dollari.

Inaugurazione della ferrovia della Valsugana

Trento, 26

Oggi venne inaugurata solennemente la ferrovia della Valsugana con l'intervento del ministro delle ferrovie, del governatore del Tirolo e delle autorità.

Il treno inaugurale fu vivamente acclamato dalle popolazioni che si accalcarono a tutte le stazioni da Trento fino a Tezze ed alla frontiera. Questa sera vi fu un banchetto, al quale intervennero le autorità.

I TERRENI DEMANIALI E LE COLONIE AGRICOLE

(Dal Sole)

I giornali pubblicano:

«È stata sovraneamente approvata la ripartizione di duecento ventisette ettari di terreno demaniale comunale in Caltavuturo, creandosi così in quel Comune più di duecento piccoli proprietari.»

Caltavuturo è in provincia di Palermo, circondario di Termini Imerese. È quasi tutto un antico territorio feudale costituito da parecchi latifondi. Attorno al paese sono oliveti, oltre il paese si stendono vastissimi pascoli.

Il terreno diviso ai contadini, già in proprietà demaniale, sarà stato, probabilmente, abbandonato da parecchi anni. Anche per trarne partito occorreranno su di esso lavori non indifferenti e spese. I contadini, ai quali fu concesso, saranno in grado di prestare, per lungo tempo infruttifero, questo lavoro? Avranno i mezzi di provvedersi il bestiame, le sementi e quant'altro occorre?

Non lo pensiamo. Ed allora quale beneficio può risultare da questa divisione di terra?

Abbiamo detto altra volta il nostro parere. Il distribuire della terra abbandonata ed incolta a dei contadini senza mezzi, è quasi un'irrisazione quando a tale distribuzione non si accompagnano i mezzi indispensabili all'esercizio dell'agricoltura. Occorre che i coloni, oltre le terre, abbiano gli strumenti di coltivazione, abbiano ancora le scorte necessarie per aspettare i risultati dei raccolti.

Il Governo mette, anche qui, come in altre cose, il carro avanti ai buoi. Eppure è stato avvertito più volte che prima della distribuzione delle terre occorre la vera formazione della colonia agricola, scortata d'istrumenti e di bestiame da lavoro e di mezzi di sussistenza. Il comm. Francesco Cirio comprese così bene essere indispensabile, prima di tutto, la buona organizzazione della colonia agricola che, per l'attuazione d'un suo progetto, volle bandire un concorso allo scopo venisse indicato tutto quanto può ad essa occorrere pel suo migliore andamento e sviluppo.

Sull'esito di questo concorso discorre l'ultimo fascicolo del giornale *Credito e Cooperazione*. È stato scelto lo «statuto» presentato dal signor Concino Concini nel quale si contengono norme particolareggiate per le diverse funzioni di una Colonia agricola e sono indicati i mezzi più acconci per costituirla vitale.

DA BASSANO

(CORRISPONDENZA PARTICOLARE)

Bassano, 23

In quest'ultimo mese venne ricostituito in Bassano il Sotto-comitato della Croce Rossa. Furono raccolte molte azioni e la sezione conta ormai 40 socie.

Per soccorrere i feriti in Africa, la sera del 19 venne dato uno spettacolo brillante al «Donizetti». Alcuni giovanotti, in parte studenti, diretti da quel simpatico *sportmann* che è il signor Giulio Vanzo-Mercante, combinarono una rappresentazione *chigh-life* di circo equestre, nella quale piacque soprattutto per la esecuzione precisa ed elegante una quadriglia per otto cavalieri, comandata dal giovane Alessandro Vanzo. E l'incasso dato dalla bella serata fu di L. 600 circa.

Domenica 19 u. s. vi fu invece un trattamento artistico veramente eccezionale al teatro «Sociale».

Il prof. Francesco De Guarnieri, violinista, professore al Liceo Marcello; suo fratello Antonio; il maestro Alberto Toma - cara memoria del padovano - e due suoi egregi allievi; la brava e simpatica signora Clelia Gianesi e il signor Fazzini, giovane baritone veneziano assai promettente, e la signorina Celestina Montrezza, una delle migliori fra le giovani artiste drammatiche italiane, accettarono l'invito di questo Sotto-comitato e cooperarono una splendida festa dell'arte e della carità per l'incremento della cassa della Croce Rossa.

L'esito artistico e finanziario fu splendido. Il De Guarnieri si rivelò anche al pubblico bassanese per quell'eleto artista, per quel concertista valente e simpatico, appartenente ad una famiglia che onora la scuola musicale veneta.

Anche suo fratello Antonio, appena diciasettenne, dimostrò di voler seguire l'esempio, ormai luminoso, del fratello. Entrambi destarono l'entusiasmo del pubblico.

Il maestro Alberto Toma presentatosi come accompagnatore dei due concertisti, come maestro dei due cantanti e quale compositore, ebbe un vero trionfo. A lui artista eletto quanto dotto e valente maestro il plauso sincero di un amico e di un concittadino.

La signorina Montrezza recitò insieme al cav. Antonio Faggion la brillante commedia di Royetta «Scellerata» ed alla fine ebbe tre chiamate tra applausi insistenti. Alla brava e gentile artista, che venendo tra noi per un'opera pietosa, dimostrò nobili sentimenti generosi, la Presidenza ed alcuni ammiratori offrirono bellissimi fiori.

Alcuni versi, difficili, del poeta Vaccari ebbero una declamazione efficace, commovente dalla signorina Annina Miglio.

Del cav. Vinanti l'orchestra eseguì un bel preludio per archi, assai applaudito e meritatamente.

Il teatro, illuminato a giorno, aveva l'aspetto delle grandi occasioni: moltissime le signore intervenute; eleganti le *toilettes*.

Molti generosi, tra i quali i presidenti del teatro, con doni e con offerte contribuirono a diminuire le spese della serata che fruttò quasi 900 lire, delle quali 302 raccolte vendendo programmi e versi da cinque gentili signorine.

È già istituito l'ufficio per la costruzione dell'acquedotto, a direttore di esso fu posto dall'ing. Milani il suo collaboratore ing. Sandri. È imminente l'inizio dei lavori alla presa dei fontanazzi di Cistruda.

Tempo permettendo, Sabato p. v. per iniziativa di questo club alpino avrà luogo una breve gita alpina per la gioventù studiosa.

È un primo tentativo per istituire quelle carovane scolastiche che mirando a rinvigorire il corpo con le passeggiate alpine contribuiscono ad educare lo spirito al bello e per lo studio delle scienze naturali valgono più di un mese di scuola.

Sarebbe desiderabile che ovunque sono vicine colline o montagne i professori delle scuole secondarie conducessero spesso a passeggiate scientifiche i loro alunni.

Queste passeggiate però dovrebbero essere libere, come gite di una lieta brigata d'animi. Il carattere scolastico e obbligatorio toglierebbe loro ogni efficacia.

Al primi di Maggio da Primolano a Trento andrà in attività la nuova ferrovia austriaca, con un percorso veramente pittoresco. Dell'allacciamento Bassano-Primolano nessuno parla più.

CRONACA DELLA PROVINCIA

(NOSTRA CORRISPONDENZA)

Galzignano, 26. (G. M.) — I nipoti del compianto dottor Navarra, qui decesso nel 19 in corso, assecondando un desiderio espresso dal defunto, condonarono alla locale Congregazione di Carità, di cui il Navarra fu per lungo tempo membro e benemerito Presidente un credito di oltre L. 80 da lui profeso verso la medesima e risultante da tutti i conti comunali dal 1889 fino ad oggi.

Tale atto comprova altamente l'insigne generosità dell'estinto, che volle anche in morte ricordarsi dei poveri, da lui tanto soccorsi in vita, obbliga i preposti alla pia opera a porgere agli eredi i più sentiti ringraziamenti ed a segnalare questo nuovo titolo di pubblica benemerenzza che accompagna la cara memoria del trapassato.

CRONACA DELLA CITTA

Commemorazione di Abba Garima

Ecco il resoconto della commemorazione funebre per i soldati nostri, morti nella guerra d'Africa:

Entrata L. 642.20
Spese » 629.11
Civanzo L. 13.09
Col residuo delle L. 13.09 e col ricavo delle sedie vendute di » 232.00

Totale L. 245.09, la Commissione ha creduto di iniziare una sottoscrizione per i soldati feriti d'Africa.

La sottoscrizione ha già raggiunto i seguenti oblatori:

Tenente Generale Rimediotti	L. 50.00
N. N. (una straniera)	» 10.00
Cav. G. B. Del Vo	» 6.00
Ing. Carlo Vanzetti	» 6.00
Avv. Carlo Tivaroni	» 5.00
Avv. Ferruccio Squarcina	» 6.00
Cav. Maurizio Bassi	» 10.00
Cav. Carlo Gobbi	» 10.00
Comm. prof. A. De Giovanni	» 10.00
Fondo della commemorazione (vedi sopra)	» 245.00

Il Comitato per festeggiamenti di beneficenza, che non ha ancora chiusi i suoi conti, ci manda intanto l'offerta del Municipio » 500.00 e quella degli Alunni del Collegio Convitto di Este » 40.00

L. 698.09

Le sottoscrizioni dei nostri soldati feriti nei combattimenti d'Africa, e che col loro eroismo mantennero alto l'onore della bandiera italiana non potevano non destare un senso di pietà in tutta l'Italia. Padova non è mai seconda ad altra città allorché trattasi di dimostrazioni patriottiche.

Nessun cittadino può, né deve quindi mancare all'appello, che senza pompa di avvisi, fa la stessa Commissione che con tanto ordine preparò ed attuò la mesta commemorazione dei soldati morti nella guerra africana.

N.B. — I documenti, che comprovano le spese, sono depositati presso la Banca Romiati e C.

Le offerte si ricevono presso la Direzione dei Giornali il *Veneto*, il *Comune*, alla libreria Drucker e presso la Banca Romiati e C.

S. M. la Regina a Venezia.

Togliamo dalla *Gazzetta di Venezia* questa notizia:

Ieri l'altro, primi abbiamo dato la notizia che S. M. la Regina verrebbe nella nostra città durante la stagione dei bagni.

Ora siamo lieti di annunciare che un dispaccio giuntoci iersera da Roma conferma tale notizia.

La gentile Sovrana si tratterà a Venezia parecchi giorni.

Un monopolio sulle biciclette?

Telegrafano da Roma al *Resto del Carlino*: Branca, secondo si afferma da buona fonte, starebbe pensando ad istituire un monopolio nella fabbrica delle biciclette, il cui progetto formato nelle sue linee generali, non attende che di essere concretato.

Però egli non ne avrebbe ancora informato il consiglio dei ministri.

Bollettino Militare.

A complemento del *Bollettino Militare* ieri pubblicato, rendiamo note le seguenti disposizioni che riguardano il nostro presidio:

Murari della Corte Bra Vittorio, maggiore dell'88 fanteria è destinato al comando del 1. battaglione.

Tanzarella Ernesto, tenente al distretto di Macerata, è trasferito all'88 fanteria.

La premiazione d'un valoroso.

Il signor colonnello del 20 Regg. Artiglieria consegnava ieri alla presenza di tutto il Reggimento, la medaglia di bronzo al valore civile al caporale-maggiore Alcardo Anzil per aver egli salvato un fanciullo che stava per annegare nelle acque del fiume Bacchiglione. Al momento della consegna il comandante del Reggimento rivolgeva al valoroso soldato parole di encomio e di congratulazioni.

Encomio.

Dal Ministero dell'interno, su proposta del locale ufficio di P. S., giunse un encomio agli agenti Comin Nicola e Madonna Giuseppe per aver essi, con grave loro pericolo, ucciso settimane or sono un cane idrofobo in borgo Portello.

Cura termale gratuita ad Abano.

La Direzione dell'Ospedale civile ricorda al pubblico che la visita dei concorrenti alla cura termale gratuita di Abano, resta fissata per il giorno 5 maggio p. v. alle ore 13 per le donne e il giorno 12 alla medesima ora per gli uomini, presso l'Ufficio di Direzione.

Il concerto della Giuseppe Verdi AL CASINO DEI NEGOZIANTI

Un concerto musicale dato a Padova, città conosciutissima per il suo buon gusto e per l'amore costante alla buona musica, è sempre un avvenimento di per sé. Il concerto quindi è dato in linea generale da quel numeroso nucleo di signore amanti e quattrici ad un tempo, della buona musica. Quando poi alla importanza, diremo così, dal lato artistico si unisce uno scopo pietoso, come la beneficenza, oh! allora non sono soltanto le signore che prima abbiamo menzionato che accorrono volentieri al divertimento, però, è vi intervergono altresì tutte quelle gentili signore che rispondono sempre col cuore alla mane laddove si vuol far del bene.

Il concerto di ieri era precisamente la sintesi dell'arte e della beneficenza: dell'arte perchè la società *Giuseppe Verdi* di Venezia si era spontaneamente offerta di eseguire da sola il concerto intero; e della beneficenza, perchè si trattava di beneficiare quella istituzione eminentemente pietosa che risponde al nome di *Istituto Rachitici ed Ospizio Marino*.

Il pubblico è numerosissimo e sceltissimo. La *Giuseppe Verdi* al suo primo presentarsi al pubblico fu accolta da generali battimani che rappresentavano il saluto dei Padovani, il ringraziamento dei beneficiati.

La *strimpellata* dell'Alfieri, eseguita magistralmente dall'orchestra mandolinistica fu vivamente applaudita.

La signorina *Gianesi Ciella*, una figurina gentile, elegante cantò con vera passione una romanza. Scoppiò un applauso unanime, tanto unanime che la Gianesi dovette ripresentarsi con un altro pezzo che quanto il primo piacque. La sua voce fu giudicata graditissima, pastosa, intonata, soprattutto.

La *serenata* del Negri, quella splendida serenata premiata al concorso indetto dalla *Società Giuseppe Verdi* fu bissata perchè riconosciuta un pezzo di fattura elegantissima, sentimentale quanto mai, adatta ad un'orchestra per mandole e mandolini.

Applausi insistenti toccarono alla signorina *Elena Coen*, una violinista di merito, disinvolta, simpatica e molto intelligente. La Coen è nella *Volta* del Corelli, e nella *Serenade* del Pleyel, e nel *Le Menuet* del Wienawski, si rivelò una suonatrice molto corretta, rigida osservatrice dei tempi, ed esecutrice appassionatissima.

Il *Carlo Walther*, colla sua «*Tarantella*» al piano forte, la signorina *Coen*, *Pia Böhm*, e *G. C. Bernardi*, il maestro direttore colla cavatina dello stesso *Bernardi*, l'orchestra tutta col «*Mefistofele*», colla «*morta di As*», entusiasmarono il pubblico che se non avesse considerato a tempo che i numeri del programma erano una dozzina giusta, avrebbe chiesto il bis di ogni pezzo, tanto era soddisfatto della esecuzione superiore a qualunque encomio.

Furono distribuiti dalla Presidenza, a mezzo della signorina Fanzago, fiori alle esecutrici del concerto; altrettanto con gentile pensiero si fece colle signore Patronesse, che ben presto si videro decorate di eleganti mugheretti.

Detto ciò la cronaca avrebbe terminato il compito suo, se non si sentisse il dovere di ringraziare pubblicamente la *Società Giuseppe Verdi* che volentersa si offrì per portare a Padova l'obolo pietoso della beneficenza per i poveri ricoverati dell'istituto dei rachitici, che hanno tanto bisogno della carità cittadina; un ringraziamento spetta al rappresentante della Verdi, al signor *Augusto Levi* gentile ed infaticabile quando si tratti di far del bene, ed infine è doveroso da parte nostra congratularci col consiglio di Amministrazione dell'Istituto Rachitici ed Ospizio Marino, segnatamente il nob. cav. Fanzago, vice Presidente di quel Consiglio che ha saputo coordinato efficacemente dal marchese Nando Dondi-Orologio e colla cooperazione dei singoli membri, organizzare quel concerto di ieri che rimarrà graditissimo ricordo negli intervenuti.

Beneficenza in laetitia, è il motto col quale la parte più colta e gentile di Padova risponde sempre con vivissimo sentimento d'affetto.

Errea

La furia di un cavallo.
Questa mattina, dopo le sette, chi si trovava in Prato della Valle, vide sbucare dalla parte di via Betlemme un cavallo infuriato e senza briglia.

Correndo a gran carriera, l'animale, attraversata la gran piazza in un baleno andò ad impigliarsi tra i fornimenti dei cavalli del tramvia, che in quel momento era fermo al sito dello scambio; poi, sdrucciò sulle pietre del listone. Ma, in men che si dica, rialzatosi, si ficcò di nuovo a gran corsa, sotto il portico, precisamente di fronte al portone di casa Fiaschi.

È mancato un filo che una donna, trovandosi sul passaggio, ricevesse un urto terribile, per fortuna da essa evitato, spaventando, con una sporta che teneva in mano, l'animale furioso, che si è quindi fermato.

La gente, raccolta sul sito, nel frattempo, diceva che il cavallo era sfuggito alla custodia del maniscalco in via del Maglio, dov'era stato condotto per la ferratura.

L'incendio di Volta Barozzo

Una donna bruciata viva

Questa mattina verso le ore 12 e tre quarti il corpo dei nostri civici pompieri veniva avvertito di un grave incendio scoppiato a Volta Barozzo su fondo di proprietà del comm. Giuseppe Da Zara e tenuto in affitto dal colono Schiavon Antonio.

Il macchinario da campagna coi relativi attrezzi fu subito approntato, e con vera sollecitudine una squadra di pompieri comandati dal bravo ed intelligente sotto capo sig. Gallazzo si recò sul sito dell'incendio.

Ma già le fiamme divoratrici avevano ridotto a nulla quel povero casolare e gettati nella miseria quei poveri diavoli di affittanzieri che lo abitavano.

Nel luogo del disastro era grande la costernazione, non tanto per l'incendio quanto perchè una povera donna, certa Serafin Teramata volendo salvare alcune piccole cose sue, salì in camera dove fu avviluppata dalle fiamme e dal fuoco e non fu più capace di ritirarsi.

Certo Schiavon Antonio che era accorso a dare aiuto nell'opera di estinzione tentò di salvare la disgraziata e riuscì infatti a portar fuori per una finestra la Teramata che aveva tutto il corpo orribilmente ustionato.

Quella vista destava raccapriccio. Subito fu trasportata al nostro Ospedale Civile, dove il suo stato venne dichiarato disperato.

Si teme che la poveretta non possa vedere l'alba di domani!

Intanto si continuava l'opera di spegnimento, ma inutilmente perchè quasi tutto andò distrutto.

Il danno ammonta a circa 7000 lire.

Lo Schiavon è però assicurato presso la *Generale Italiana*.

La causa dell'incendio è finora ignota.

Questi i primi particolari raccolti in tutta fretta.

Domani - se del caso - daremo gli altri.

Un bel cassetto. Un don Giovanni bastonato.

Brevemente narriamo ai lettori un bel cassetto succeduto ieri notte in via Magnai.

Pieno di vita, di ardore, di desideri, certo R. Luigi, ventiquatt'enne, scrivano, si recava nella giornata di ieri nel vicino paese di Ponte di Brenta nella speranza di trovare là, fra tanta ressa di cittadine e contadine, il mezzo di facile conquista.

Pare però che la sua brama e la intraprendenza non abbiano trovate larghe ricompense e cercò di affogare il suo duolo nel dolce liquore che tanto piaceva a Noè.

Dopo di aver girato inutilmente il paese e traccannati vari bicchieri di vino fece ritorno a Padova e passando per Via Magnai verso le 11 di notte scorse davanti la casa n. 1369 una donna.

A quella vista nell'animo suo si ridestaron tutti i desideri e fattosi vicino alla sconosciuta le disse alcune frasi gentili; quindi cominciò ad accarezzarla, commettendo anche - a quanto si dice - tentativi di atti innominabili.

La donna, naturalmente, si ribellò - ed alle sue grida tutta ad un tratto uscì fuori dalla sua casa un uomo armato di nodoso bastone; e abbordato lo sconosciuto gli lasciò cadere sulla testa, sulle spalle e su altre parti del corpo una grandinata di colpi, mentre la donna si ricoverava in casa.

Il don Giovanni, stordito dalle busse e maledicendo la sua sfortuna, se la diede a gambe.

In quel mentre passavano per là due persone, le quali, visto l'R. che, da una ferita sopra l'occhio destro, perdeva del sangue, lo condussero alla sua abitazione.

Ed ecco come l'R. possa dire che S. Marco non è protettore di imprese amorose.

La scoperta di un ladro di polli.

Si deve veramente ad un caso fortuito. L'altra notte gli agenti di P. S. arrestarono il noto pregiudicato Mezzalira Giovanni perchè trovato in atteggiamento sospetto.

Condotta a S. Chiara fu interrogato e trovato in possesso di 11 lire e di un paio di stivaloni nuovi.

Il Mezzalira però non seppe giustificare le cose troppo bene, per cui fu trattenuto momentaneamente in arresto.

Ieri, però per mero caso, si seppe la verità.

Il contadino Tusato Angelo, d'anni 38, da Altichiero, affittuale del sig. Barbaro Antonio, denunciava che nella notte scorsa ignoti ladri avevano svaligiato il suo pollaio, e che sulla terra si vedevano ancora le orme delle pedate dei messeri svaligiatori.

L'autorità di P. S. ebbe subito, come si suol dire, un lampo di genio, e fatti levare gli stivali al Mezzalira, poté constatare che le orme del terreno corrispondevano perfettamente agli stivali del Mezzalira.

Con ciò, fatta completa la luce, fu facile quindi arguire che le 11 lire che il Mezzalira

possedeva erano il ricavato della vendita dei polli del Tusato.

Ecco così una bella operazione dovuta puramente al caso.

Il Mezzalira non potrà quindi prendersela con nessun delatore tranne che coi suoi stivaloni traditori.

Minacce di morte contro il proprio padre.

A Montagnana fu arrestato ieri da quei carabinieri certo B. Giovanni perchè, venuto a contesa col proprio padre Antonio, lo minacciò di morte con una roncola.

Il vecchio fu salvato da alcune persone accorse.

CORRIERE DELL'ARTE

Olga De Prosperi

Questa sera l'egregia nostra concittadina signorina Olga De Prosperi darà a Torino un concerto nel salone della *Associazione Generale degli Operai*. È vivissimo il desiderio nei torinesi di riudirlo. Le richieste di biglietti sono moltissime. Tutte le notabilità artistiche interverranno.

Attendiamo dal nostro corrispondente l'esito del concerto bensì sicuri che anche questo varrà a confermare la fama che la De Prosperi si è accaparrata di virtuosissima dell'arco senza tema di rivali come dicono i giornali torinesi.

SPETTACOLI DEL GIORNO

Teatro Garibaldi

La drammatica Compagnia Italiana PALADINI-ZAMPIERI questa sera rappresenterà: *Le 9 mogli di Jaf*

Ore 20,30 (8 1/2).

Panorama Internazionale

aperto tutti i giorni dalle ore 10 alle 23. Questa settimana: Napoli, Sicilia ed altre Città d'Italia 1602

SPORT

On. Redazione del Giornale il

«**COMUNE**»
Il signor Braghetta Raimondo a nome della Commissione per le corse velocipedistiche del Club Sport, ci comunica i seguenti nomi, di quei negozianti della città, che gentilmente contribuirono all'aumento dei premi della corsa a maggio p. v.

Ecco i nomi e i relativi premi offerti:

1. Ditta Wolmann un pneumatico a quel corridore che compirà il percorso in minor tempo con macchina *Styria*.
2. Signor Bonaldi un costume ciclistico a maglia al 1. arrivato.
3. Signor Franco Francesco una maglia inglese d'allenamento al 2. arrivato della II categoria.
4. Signor Rossi, calzoleria inglese 1 paio scarpe da ciclista al 1. arrivato della I categoria.

Promisero d'aderire i signori Schostal, Fogliati e Pezzoli.

Oltre a questo ci comunica che le iscrizioni alla II categoria si ricevono presso il signor Oriconia Luigi Via Selciato del Santo, da oggi a tutto 30 Aprile corr.

LA VARIETÀ

La passione dei francobolli

Questa del collezionismo dei francobolli è diventata ormai una di quelle piccole passioni che colgono un po' tutti.

Ma mentre in Italia la filatelica conserva proporzioni ragionevoli in Francia, in Inghilterra, negli Stati Uniti diventa colossale e mette in movimento dei veri capitali, dei patrimoni, e agita febbrilmente il cervello dei più appassionati.

C'è chi dà la caccia ad un francobollo con l'assiduità e la malizia con cui si andrebbe alla conquista di una bella donna ribelle all'amore; c'è chi fa correr voci false, chi usa modi violenti, chi urla, chi si sforza di ragionare, e tutto per un vecchio francobollo di qualche paese perduto nelle più remote regioni della civiltà postale.

Dorsan-Astruc, un conosciutissimo filatelico, ha testè venduto un francobollo dell'isola Maurizio per la modesta somma di 40.000 franchi. Questo è però il prezzo più elevato raggiunto finora da un francobollo.

I prezzi dei francobolli nelle pubbliche vendite dimostrano facilmente il conto in cui i filatelici tengono i vari francobolli. Per esempio i vari francobolli del Capo di Buona Speranza, incisi sul legno, vanno ordinariamente fino ai 10 franchi; i Bahamas ed i Transvaal verdi soprastampati in nero valgono 200 franchi.

I francobolli polacchi rossi e azzurri valgono 35 franchi, l'Antiochia violetto di 1 shilling vale 75 franchi; i Malacca da 8 cent. 60 franchi; i Baviera da 50 pennings, 1 e 12 marchi valgono 60 franchi; gli Spagna del 1854 azzurri, 35 franchi; i Colombia 1883 da 5 e 10 pesetas, 40 franchi.

I francobolli di Lubeck bruni con lo errore di due e mezzo si vendono da 80 a 100 franchi. Quelli della Grecia, emissione di Parigi, da 25 a 30 franchi. Quelli del Ceylan G. C. coronati, 50 franchi. Lo stesso prezzo hanno i francobolli da 5 centesimi bruni 1861 degli Stati Uniti.

Le cartoline postali, le cartoline-vaglia, le buste affrancate ecc. sono anche esse di un commercio importante. Una collezione completa di cartoline-vaglia svizzere vale 1000 franchi; quelle del Giappone, della Cina, dell'Egitto, della Turchia, della Persia raggiungono prezzi molto più elevati.

Ma i francobolli più ricercati e senza i quali una collezione val poco sono quelli delle emissioni occasionali o che non sono mai stati messi in circolazione. Tali sono i francobolli emessi per il 4 centenario dell'America e quelli del centenario di Sant'Antonio da Padova, emissione portoghese.

Le più belle collezioni di francobolli, si trovano in America e in Inghilterra.

Qui il duca Principe di Galles, il duca di York, il di Cambridge possiedono collezioni importantissime, alimentate continuamente da acquisti fatti da speciali agenti su tutti i punti del globo.

Ca collezione del duca di York è stata venduta l'anno scorso per un milione di lire ad un canadese.

L'imperatore Alessandro III di Russia fu anch'egli un appassionato collezionista.

Al Museo imperiale di Pietroburgo si vedono delle vetrine intere, nelle quali sono in bell'ordine disposti migliaia di francobolli raccolti con pazienza imperiale dal defunto czar.

Pare però che il figlio Nicola II non abbia ereditato dal padre la stessa passione.

Un ricatto all'attrice Bianca Iggus

Dal giornale teatrale: *L'arte drammatica*

Milano, togliamo la seguente notizia:

«A Bari la giovane attrice signorina Bianca Iggus fu fatta segno ad un ricatto da un tale che usurpava il nome di giornalista, e ciò teniamo a constatare per l'onore della nostra classe.

Pochi giorni dopo l'arrivo della compagnia in Bari, la signorina Iggus ricevette una lettera ove le si ingiungeva di mandare duecento lire entro tre giorni ad un precisato indirizzo, o se no tutti i giornali locali e provinciali avrebbero scritto articoli contro di lei, essendo chi scriveva persona che poteva farlo.

La Iggus naturalmente non si lasciò intimidire e portò in Questura la lettera. Per consiglio della polizia la gentile attrice rispose al mascalzone dandogli un appuntamento; questi, ingenuamente, vi si recò ed invece della prima attrice trovò due guardie che lo arrestarono.

Il ricattatore e di buonissima famiglia e figlio di un professore di Liceo; non fa il giornalista di professione, ma scrive su qualche giornale.

È deplorabile che il codice Zanardelliano, tanto severo nei giornalisti onesti, abbia per ricattatori pena relativamente miti.

Ciò serve di norma per mettere in guardia gli artisti di teatro a non prestar troppa fede a certuni che, qualificandosi abusivamente per redattori o corrispondenti di giornali, ingannano la buona fede altrui, riuscendo così a compiere certi affaretti che hanno la più intima connessione col ricatto.

ULTIMO CORRIERE

27 Aprile

Un sospetto della «Perseveranza»

L'opinione ha questa nota:
«Noi non possiamo dubitare della sincerità dell'amicizia della nostra consorella milanese verso l'on. Di Rudini, ma ci permetteremo di dirlo che il sentimento amichevole e la fiducia si manifestano non soltanto colla franchezza dei consigli e degli avvertimenti, ma estendano da dubbi e da sospetti che, se fossero fondati, toglierebbero ragione all'amicizia dalla fiducia. Tale è il dubbio o sospetto che l'onore-

Ai buoni gustai di Birra!
LA FAMOSA E MONDIALE BIRRA DI MONACO
LOWENBRAU
la di cui produzione annua è di ettolitri 550.000
viene venduta da oggi
nel grande Salone Ristorante "Stella d'Oro,"
(Hotel Fanti - PADOVA)
da non confondere questa squisita Birra
con le Birre Austriache.

vole Giolitti abbia nel Ministero attuale in fluenze od ingerenze che non gli spettano.

Noi possiamo assicurare la *Perseveranza*, e speriamo che essa ci crederà, che forse mai al Ministero dell'Interno si è manifestata spontanea e netta, com'è al presente, la volontà del ministro.

Il ritorno di Salsa?

Un telegramma alla *Tribuna* dice che è annunciato il ritorno del maggiore Salsa.

Aggiunge che i famosi coloni ritorneranno in patria ad eccezione di sei famiglie le quali sono ripartite per Adigri.

Nello stato maggiore generale.
Dal *Bollettino Militare* uscito ieri rileviamo quanto segue:

Afan De Riviera, maggior generale in disponibilità, è richiamato in servizio e nominato ispettore delle armi e materiali.

Il generale Ellena, comandante una brigata di fanteria in Africa, è esonerato dal comando e collocato a disposizione del Ministero.

Mantelli, maggior generale medico è dispensato dal servizio.

Sempre invenzioni

Ecco la nota dell'«*Opinione*» circa il preteso colloquio di Rudini con Cavallotti: «*Smentiamo* ieri recisamente che l'on. marchese Di Rudini avesse conferito con l'on. Cavallotti e dichiaravamo questa notizia una invenzione tendenziosa.

Il «*Popolo Romano*» di stamane si maraviglia che abbiamo definito quell'invenzione come tendenziosa, e soggiunge che l'on. Cavallotti si veramente a palazzo Braschi per parlare probabilmente con l'onorevole sotto-segretario di Stato.

Noi invece possiamo garantire nel modo più assoluto che l'on. Cavallotti non è mai entrato a palazzo Braschi da nessun portone.

Veramente non varrebbe la pena di scrivere tanto per una cosa così semplice; ma una volta che ci siamo, domanderemo che razza d'informatori abbiano i giornali d'opposizione, ovvero quale gusto sia quello di inventare tante fiabe, così prontamente e facilmente smentibili e smentite.»

LISTINO DEI VALORI LOCALI del giorno 27

TITOLI	Valore nominale	Valore della piazza	
		da	a
AZIONI			
Soc. Veneta p. Impr. e Costr. Pubbliche	80	34	38
Banca Veneta di Dep. e Conti Correnti	250	198	200
Soc. Alti Forni Fond. ed Acciai. di Terni	500	205	207
Soc. Tranvai Padova	250	260	262
Soc. Guidovie Centr. Veneto	100	47	50
Società Cotoni. Venetiano	250	285	287
Società Telefono Padovano	250	250	255
Società Veneta Lagunare	100	114	113
OBLIGAZIONI			
Soc. Veneta p. Impr. e Costr. Pubbliche	500	384	386
Soc. Alti Forni Fond. ed Acciai. di Terni	500	483	487
Prestito Interprovinciale ferrov. 5 0/0	500	5 2	515
Prestito Interprovinciale ferrov. 5 1/2 0/0	1000	1060	1065
Guidovie C. V. garantite dalla Provincia di Padova	100	102	102

C. A. M. B. I.
su Francia 109,= su Germania 134,=
su Londra 27,40 su Austria 27,50

F. BELTRAME, Direttore
F. SACCHETTO Proprietario
LEONE ANGELO Gerente resp.

Capsule Santal Salolè Emery
Vedi quarta pagina

I più diffusi e reputati Giornali
di **TORINO e PIEMONTE**
sono
LA STAMPA (Gazzetta Piemontese)
e
GAZZETTA DEL POPOLO
Appaltatori della Pubblicità
HAASENSTEIN & VOGLER
PADOVA - Via Spirito Santo, 982
Ufficio Internazionale di Pubblicità



provato l'unico metodo accelerato del prof. A. de R. Lysle di Londra. Il gran valore pratico di questa opera ha ormai assicurato il suo successo e numerosi certificati dei primi professori di lingue e di privati lo attestano giornalmente.
L'opera sarà apprezzata da tutti coloro che desiderano d'imparare l'inglese il francese e il tedesco senza essere obbligati a studiare la grammatica per uno o due anni. Finora non vi sono in Italia altri libri del genere del Lysle; e qui, dove lo studio delle lingue moderne è abbastanza sviluppato, troverà certo molto favore tutto ciò che facilita la conoscenza delle lingue. Vi sono, è vero, molte grammatiche (e ve n'ha fra di esse delle eccellenti) colle quali lo studente può imparare ogni cosa: ma in quanto al parlare è cosa ben diversa.

Il nuovo metodo, senza dilungarsi colle solite regole grammaticali, insegna la costruzione in un modo più pratico e facile, eliminando innanzi tutto il noioso studio della grammatica. Nella stessa guisa che un fanciullo impara a parlare senza andare a scuola, può una persona intelligente imparare a parlare una lingua avanti di studiarla teoricamente.

Ciascuno, per poco che metta in disparte i vecchi pregiudizi, può persuadersene dandovi una scorsa e subito vedrà che veramente, procedendo in quello studio, entro pochi mesi sarà in grado di comprendere le lingue inglese, francese e tedesca e di esprimersi in esse.

Essendo frequente il caso che taluno incominci da sé a studiare una nuova lingua, anche senza maestro e formando ciò una grande difficoltà per la pronuncia, l'autore ha creduto di colmare tale lacuna, mettendovi la pronuncia in italiano. Per lo studio di perfezionamento, quest'opera è della più grande utilità perchè contiene tutte le voci e frasi proprie di ogni lingua, informazioni in pratica utilissime e un elenco perfetto di tutte le coniugazioni dei verbi che non si trova in altri libri congeneri.

Spedizione contro assegno da Carlo Bode, Roma, via del Corso, 07, piano primo.
Metodo inglese, francese lire 4 ognuno; tedesco lire 4,50. Aggiungere per spese postali 30 cent. per volume.

SOCIETÀ AD AZIONI
per la fabbricazione di Macchine e smeriglio
BOGKENHEIN presso Francoforte sul Meno

MOLE DI SMERIGLIO NAXOS per affilare a secco.
MOLE DI SMERIGLIO AMERICANO I. qualità per affilare a umido e a secco.
SMERIGLIO vero Naxos e Smeriglio Thyra in tutte le gradazioni.
MACCHINE per affilare a smeriglio di nuovissima costruzione (85 modelli) per pulire ghisa, affilare utensili e coltelli, per lucidare, per fresatrici, ecc.
TELA e CARTA smeriglio di I. qualità, Carte vetro e di Pietra focaia.
METALLO bianco I. qualità di qualunque lega.

CORRIERE DELLA SERA
GRANDE GIORNALE QUOTIDIANO
CHE SI PUBBLICA A
MILANO
Uno dei più importanti ed autorevoli Giornali
diffusissimo a Milano e nell'Alta Italia
Letto specialmente nelle classi agiate
Appropriatissimo per la pubblicità commerciale e privata
Le inserzioni si ricevono presso
HAASENSTEIN & VOGLER
PADOVA - Via Spirito Santo 982
ed in tutte le succursali d'Italia e dell'Estero

AVVISO IMPORTANTISSIMO

L'Agenzia di Pubblicità Haasenstain e Vogler

Padova, Firenze, Milano, Napoli, Roma, Torino, ecc.
avverte i signori Negozianti, Industriali, Fabbricanti, Esportatori, Importatori, ecc. che possono abbisognare della pubblicità nelle

INDIE OLANDESI

per annodarvi delle relazioni ed introdurre i loro prodotti, oppure procurarsi da prima mano quelli delle suddette Colonie che essa riceve gli annunci per tutti i giornali delle Indie Olandesi, fra i quali gli Organi Malesi sono i più diffusi e più accreditati.

Prezzo d' inserzione vantaggioso secondo l' importanza delle commissioni

Annunci in tutti i giornali del mondo

Preventivi gratis dietro richiesta

V A G N E R & C.

Portmund (Germania)

SPECIALITÀ

per Acciaierie, Laminatoi, Officine Metallurgiche.
Presse per traverse per movimento a vapore o idraulico di nuovissima costruzione.
Cesoie e Punzonatrici per movimento a vapore o idraulico.
Cruce idrauliche, Elevatori, Presse, Accumulatori, presse compensatrici d'ogni genere.
Fresatrici per rotaie, rotaie, curve, supporti, per ogni congiunzione.
Torni per cilindri, Seghe temperate a freddo e a caldo. — Torni per assi e ruote, ecc.

Officina Meccanica a Vapore di L. Venturini - Treviso

Fabbrica di privilegiati Motori a Gaz e a Petrolio

i più semplici e i più economici per il consumo



Forza in cavalli effettivi	1/2	1	2	3	4	5	6	8	10	15
Prezzo del Motore e gaz L.	750	1200	1800	1900	2400	2800	3200	3600	4000	6000
idem a petrolio L.	1100	1600	2300	2200	2700	3100	3500	4000	4400	7000

Installazioni di LOCOMOBILI e TREBBIATORI a prezzi ridotti - SERIE per fiori di ogni forma a circa 45 Lire al metro quadrato - VETRI doppi del Belgio per Serre a L. 5 al metro quadrato - SERRAMENTI di chiusura per Negozi in lamiera ondulata - POMPE per uso pubblico e privato - POZZI a getto continuato con tubi di ferro - APPARECCHIO per il riscaldamento dell'acqua senza fuoco, utilizzando lo scap. pamento dei Motori a gaz od a petrolio, o di macchine a vapore.
Dietro richiesta si danno schiarimenti.

4072

Nella nostra Tipografia, munita di motore a gaz e rifornita di nuovi e copiosi caratteri ultima novità, si eseguono lavori di qualsiasi genere, come avvisi, fatture, circolari, indirizzi, programmi, sonetti per nozze e per laurea, partecipazioni di morte, epigrafi, memorandum, lavori di lusso, opuscoli, ecc., il tutto a prezzi da non temere concorrenza. - Per pagamenti a pronta cassa si accorderà lo sconto del 2 0/0.

La grande scoperta del secolo
IPERBIOTINA MALESCI

Ringiovanisce e prolunga la vita, dà forza e salute
Stabilimento Chimico MALESCI, Firenze. - Invio gratis dell'opuscolo illustrativo. Successo mondiale - Si vende in tutte le Farmacie.

Gli Avvisi economici costano pochissimo e sono efficacissimi.

Cent. 3 la parola

Malattie segrete
CAPSULE SANTAL SALOLÉ EMERY

Il più potente antibenorragico finora conosciuto, guarigione sicura in pochi giorni.
Guardarsi bene dalle molte artificiose imitazioni.



DEPOSITO GENERALE
S. NEGRI & C. - Venezia

CON VENDITA IN TUTTE LE FARMACIE



AVVISO INTERESSANTE

GABINETTO MEDICO MAGNETICO
L'Ennambula ANNA D'AMICO dà consulti per qualunque malattia e domande d'interessi particolari. I signori che desiderano consultarla per corrispondenza devono scrivere, se per malattia, i principali sintomi del male che soffrono - se per domande d'affari, dichiarare ciò che desiderano sapere, ed invieranno Lire Cinque in lettera raccomandata o cartolina-vaglia al professore PIETRO D'AMICO Via Roma, piano secondo, BOLOGNA. 667

P adova 1896, Prem. Tip. F. Sacchetto

PERNET-BRANCA

Specialità dei FRATELLI BRANCA di Milano, Via Broletto, 35
i soli che ne posseggono il vero e genuino processo
Premiati con medaglia d'oro e gran diploma d'onore alle principali Esposizioni Nazionali ed Internazionali
Amaro, Tonic, Corroborante, Digestivo - Raccomandato da celebrità mediche
Esigete sull' etichetta la firma trasversale FRATELLI BRANCA e C.
Concessionari per l'America del Sud C. F. HOFER, Genova - Guardarsi dalle contraffazioni